

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 18
 id. trimestre . . . » 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

GLI INQUISITORI

Si è detto prima e si è smentito appresso che l'on. Codronchi avesse ordinato una visita... inquisitoria alle scuole private specialmente ai seminari.

I fatti però farebbero credere più esatte le prime informazioni che le smentite venute dopo. Ciò risulterebbe dalla seguente notizia che fa il giro dei giornali:

« L'ispezione compiuta nel Seminario di Pistoia dal commendator Gennaro Vitaliano ha constatato che nessun libro contrario ai regolamenti didattici viene adoperato da quegli alunni, però ha potuto constatare che nelle lezioni orali qualche professore ha parlato della storia del nostro risorgimento e specie di alcuni fattori dell'unità italiana in modo che non è troppo conveniente in una scuola.

Il ministro prenderà i provvedimenti che sono del caso. »

Questi due periodi hanno un interesse doppio per noi bresciani i quali conoscendo benissimo di quale stoffa sia l'inquisitore mandato a Pistoia possiamo facilmente immaginare da quali intenzioni benevoli verso i seminari sia mosso il Governo nell'ordinare tali visite.

Eso difatti come il professore e commendatore Vitaliano Gennaro gran tirapiedi dell'on. Zanardelli, già direttore della Provincia di Brescia ed ora capo di Gabinetto dell'on. Bonardi, non avendo trovato dei testi contrari ai regolamenti scolastici, ha però fatta la preziosa scoperta che nelle lezioni orali si faceva la storia in modo poco conveniente.

Come poi abbia fatto a saper questo a noi non risulta, anzi non possiamo nemmeno immaginarlo. In ogni modo se al Governo interessa di sapere per filo e per segno ciò che nelle scuole private si insegna oralmente non che a far piantonare tutte le cattedre da' suoi agenti di polizia o collocare nelle scuole dei fonografi automatici che s'incaricano di supplire allo spionaggio vivente e ufficiale.

La misura se non gioverà al governo nella scoperta delle solite immaginarie congiure contro la Patria, potrà giovargli a scoprire i metodi di una buona e sana educazione.

Ma intanto, come chiusa di queste considerazioni ci preme di far notare come da quando il governo si è messo sotto l'alto patrocinio di quel gran liberale che è l'on. Zanardelli, sono incominciate le vessazioni e le angherie d'una volta.

Quanto è deliziosa la libertà del liberalismo!

La vendita dei beni ecclesiastici in Italia

Le vendite, a trattativa privata ed al pubblico incanto, dei beni del Demanio antico dal 1861 a tutto il 30 giugno 1897, hanno fruttato allo Stato L. 368,056,740.53.

Le vendite al pubblico incanto di beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse Ecclesiastico dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1897 ascesero a L. 581,395,080.31 quelle a trattativa privata nel medesimo periodo ascesero a

| |
|---|
| > 617,200,830.52 |
| in totale > 1,198,595,910.83 |
| che sommate con quelle avute dal Demanio antico in > 368,056,740.53 |
| danno la bella cifra di > 1,566,652,551.36 |

somma rispettabile che spesa bene avrebbe recato vantaggio grandissimo all'economia nazionale; sperperata insanamente, perchè roba rubata, e quindi di cosa santa che era diventata nelle mani dei ladri farina del diavolo, non ha lasciato che il ricordo funesto di una colossale rapina, un cumolo enorme e sempre crescente di debito pubblico, la rovina della economia nazionale.

Nessun stato ha mai potuto prosperare ed arricchirsi con l'usurpazione dei beni della Chiesa; al contrario, e la storia è là per provarlo con cifre e fatti inoppugnabili, ha sempre per questo delitto aggravate le sue condizioni.

UN'ALTRA RIFORMA ELETTORALE

Assicurasi che Di Rudini presenterà tra i primi progetti al Parlamento riaperto uno schema per la riforma elettorale amministrativa. « Questa riforma (dice la *Lombardia*) si ispirerebbe principalmente allo scopo di frenare l'invasione clericale e socialista nelle amministrazioni comunali.

E' un latino molto chiaro. Curiosi questi sedicenti liberali! Ad ogni momento proclamano che i cattolici, da essi chiamati clericali, sono nient'altro che una piccola minoranza; e poi, ecco che a fronteggiarli non basta loro più il famoso fascio di tutte le frazioni liberali, ed abusano il potere legislativo per restringere più che sia possibile ai cattolici stessi l'esercizio dei diritti dei cittadini.

Curiosi questi sedicenti liberali! Nel tempo delle elezioni politiche non rifiniscono di rimproverare ai cattolici, da essi chiamati clericali, l'astensione dalle urne; e poi, eccoli pronti ad abusare il potere legislativo per rendere inconcludente la loro partecipazione anche alle elezioni amministrative.

In fondo ciò che vorrebbero questi sedicenti liberali è che i cattolici si facciano loro servitori. Se i cattolici, rinnegando la propria coscienza e violando il dovere che hanno d'essere devoti al Sommo Pontefice, si recassero tanto alle urne politiche quanto alle amministrative per dare il voto a Rudini, a Zanardelli ed ai loro amici, i sedicenti liberali rudiniani e zanardelliani li chiamerebbero tosto patrioti e patrioti benemeriti, perchè egoisti come sono anche il rinnegamento della coscienza hanno per buono, quando serve ai propri interessi. Può darsi maggiore abiezione?

Ma i cattolici non scenderanno a tanta viltà. I cattolici non verranno meno ai propri doveri, non tradiranno la propria coscienza, non tramuteranno mai l'ossequio ragionevole che rendono al Vicario di Cristo nella servilità verso codesti sedicenti liberaloni, che cercano sfruttarli, non faranno la banderuola a loro immagine e somiglianza. Codesti sedicenti liberaloni lo sanno; e però, eccoli ricorrere alla prepotenza, alla persecuzione, all'abuso del potere legislativo contro di loro.

Ha fatto così anche Napoleone III, passato alla storia col nomignolo di *Imperatore-Ipocrisia*. Quando si accorse che la Francia, stanca de' suoi continui inganni si alienava da lui, egli moltiplicò le riforme elettorali per far apparire artificialmente che la Francia restava con lui. Allora gli spiriti previdenti non s'illusero e in quelle artificiose riforme elettorali lessero i sintomi della sua rovina. L'artificio col quale Napoleone III adulterò la legislazione elettorale, non ha servito ad altro che a rendere la sua rovina più disastrosa e più umiliante. Facciamo pure gli uomini di Iseo e di Caccamo!

L'anticlericalismo nell'esercito ed un ferito ad Abba-Garima

Scrivono alla *Voce della Verità* da Urbino:

Nella stazione di Falconara dovette fermarsi il 25 settembre scorso, per parecchie ore, un fraticello, vestito coll'abito di S. Francesco, aspettando il treno per Roma; come lo aspettavano molti soldati, reduci delle grandi manovre. Il fraticello se ne stava modestamente seduto, mentre parecchi soldati si divertivano alle sue spalle, passeggiando avanti e dietro con parole e lazzi, che il nuovo galateo della scuola laica insegna in questi tempi di classica civiltà. Egli però ascoltava placidamente, fingendo per dormire, quando un caporal maggiore si permise di sputargli addosso. A questo punto il fraticello si alza, e con bollore giovanile gli fa conoscere che lo sfregio era ben degno di chi lo aveva fatto.

Poco dopo entra un capitano, che fissa il fraticello, e questi, persuaso di riconoscerlo, gli indirizza la parola, chiamandolo per nome; gli ricorda che si erano trovati ad Abba Garima, gli dice di un foriere che aveva soccorso caduto. A questo racconto il capitano lo riconosce per un caporale ferito nella battaglia, lo abbraccia, lo bacia e gli prodiga mille carezze. A questa scena accorre il capostazione, sopraggiunge un tenente, e attorno al fraticello, sino all'ora della partenza, si affollano soldati e borghesi.

Il caporale civilissimo si ebbe quello che meritava dal capitano e dal capostazione, e una minaccia di punizione. Il fraticello però s'interpose, perchè non venisse punito. Non merita questo aneddoto (sebbene in ritardo), di esser conosciuto dai vostri lettori?

Deliberazioni, proposte e voti del XV. Congresso Cattolico Italiano

GRUPPO III. — SEZIONE V.
 OPERA DELLA FEDE NELLE SCUOLE
 SEZIONE V.
 Patronati

(relatore avv. Antonio Ranier)

Considerando che in questi ultimi tempi è ufficialmente caldeggiata l'istituzione di patronati scolastici allo scopo di rendere meno inascoltata la legge sull'obbligatorietà della scuola elementare inferiore, di vincere le ritrosie dei padri di famiglia a mandare i loro figli alla scuola pubblica e di opporsi alla propaganda socialista in pro della refezione scolastica;

che l'intento partigiano ed esclusivista della novella istituzione è reso manifesto dallo schema di statuto proposto, nel quale non v'è idea di patronato religioso in favore degli scolari, e di beneficenza a prò di quelli che, pur miseri, frequentano le scuole private cattoliche;

che incombe ai cattolici d'opporvi a questa guerra che si fa alle loro scuole sfruttando la miseria delle classi popolari;

il XV Congresso Cattolico Italiano invita i cattolici là dove, attese le circostanze locali, siavi speranza di felice successo, e non possa essere sfruttato il loro intervento, a prendere essi l'iniziativa per la costituzione dei patronati scolastici o almeno di intervenire alle adunanze nelle quali se ne discute lo statuto e se ne proclama la fondazione, affine di farvi introdurre articoli che sanciscano il patronato religioso e l'eguaglianza di trattamento verso le miserie di tutti i fanciulli e non solo di quelli che frequentano le pubbliche scuole, dando poi il proprio nome al patronato, affine di poterne reggere la sorte come amministratori o sorvegliarne l'amministrazione quali soci.

SEZIONE VI.

I.

Università cattolica

(relatore don. Davide dott. Albertario)

Considerando che dalle Università dello Stato assai di frequente la dottrina cattolica è non solo sbandita, avversata e derisa, ma anche direttamente oppugnata con danno della verace scienza e con perversimento intellettuale e morale della gioventù studiosa;

che e l'una e l'altra potrebbero trovare asilo sicuro in una Università cattolica;

che intanto e fino a quando non sia conseguita la libertà d'insegnamento, incombe ai cattolici il dovere di preparare con altri mezzi l'istituzione di tale Università;

che in seno all'Opera dei Congressi esiste già l'Opera della fede nelle scuole, la quale diffusa in Italia a norma del suo Statuto, concorrerebbe efficacemente con mezzi mo-

— Bruttomuso, vino...
 L'individuo chiamato Spaccamontagne entrò salutandolo e sorridendo.
 — Vi presento un amico, disse.
 Un nuovo personaggio sconosciuto entrava nel camerino dell'osteria.

XXII.

Spaccamontagne e Lampione.

E' curioso che nel basso popolo, ma specialmente nella feccia, fra i ladri e gli assassini nessuno debba portare il suo nome di battesimo; qualche volta è conosciuto, il cognome mai perchè è sempre supplito da un soprannome, messo non si sa da chi e che resta eternamente affibbiato all'individuo. Così il paino, il morto, l'avvocato, Fringuello erano soprannomi che caratterizzavano l'individuo che lo portava; così Spaccamontagne era il soprannome dato al capo di quella cricca di ladri che era quella che faceva recapito in via della Bazzica.

Chi l'aveva fatto capo? Nessuno o tutti. Si era imposto con una certa superiorità ai suoi compagni e nessuno aveva tentato mai di reagire. Vero è che Spaccamontagne aveva un sangue freddo ammirabile, un colpo d'occhio sicuro ed un'esperienza invidiabile.

Egli dirigeva le operazioni, egli spesso trovava i colpi di mano sicuri, e faceva i così detti piani di attacco...

(Continua).

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— Non parliamo di Rita, mormorò a bassa voce Fringuello.

— Va là che dev'essere una buona ragazza, con un fratello come te ed un protettore come lui! Ci guadagnate tutti due...

L'avvocato impallidì al nuovo insulto lanciato contro Rita dal paino: si alzò repentinamente, lo prese per il collo e stringendolo convulsamente, con voce rauca borbottò:

— Tu sei ubbriaco, Pippo: ma io non bado punto a ciò. Non voglio, hai capito? non voglio che parli di Rita nè in bene nè in male, se no ti strozzo!

E in realtà stringeva il collo del paino in modo da soffocarlo.

Un grido disarticolato uscì dalla gola del paino.

Checco il morto si slanciò sull'avvocato gridando:

— Sta fermo... giù le mani.

E ci volle del bello e del buono perchè tanto lui quanto Fringuello riuscissero a togliere il paino dalla stretta di Spintagalli.

Quando fu libero, il paino si portò la mano alla gola indolenzita.

— Accidenti che tanaglie! mormorò respirando rumorosamente. Non ti avrei creduto capace di tanto.

Ed in realtà tutti erano sorpresi di quel-

P'atto insolito, repentino, dell'avvocato, il quale in tutte le sue azioni era stato riconosciuto debole, fiacco, moralmente e materialmente.

Lo avevano ritenuto sempre come un aiuto, un complice che faccia numero, ma che sia buono a poco.

Il paino, che non lo stimava punto, ora lo guardava con ammirazione, fregandosi sempre la gola con la mano; ora la prima volta che l'avvocato, avanti a lui almeno, si svelava sotto quel nuovo aspetto intraprendente di uomo vigoroso; e si che il paino era ritenuto da tutti per un giovinotto robustissimo.

In quella certa classe di persone è sempre la forza che produce le reazioni di simpatia; un uomo robusto è ammirato e tenuto per valido a qualche cosa.

Annibale Spintagalli s'era messo tranquillamente a sedere come se non fosse accaduto niente di straordinario.

Il paino gli si avvicinò e stendendogli una mano disse:

— Senza rancore?

L'avvocato alzò la testa e rispose freddamente:

— Io non devo conservarlo il rancore...

— E neppur io. Qua la mano.

— Eccola...

— Parola d'onore che m'hai fatto male e me l'ho vista brutta.

— Te l'avevo avvisato...

— Ebbene, non parlerò più di Rita nè in

bene nè in male e se l'incontrerò per istrada mi caverò il cappello...

— Farai l'obbligo tuo.

Fringuello intervenne.

— Che cosa commovente! esclamò, mi sento commosso. Ecco la vera cavalleria: capperi! che gentilezze, che sciccheria! Bisogna beverci su per suggellare la pace...

— Beviamo, disse il paino.

— Ricordati che devi stare in gamba, gli disse Checco il morto: è per questa sera il ballo?

— Sicuro, per questa notte, ed aspetto qui Spaccamontagne.

— E' per ciò che ti ripeto di stare in gamba.

— Non è il vino di via della Bazzica quello che dà al cervello!

Fringuello batté un bicchiere contro l'altro chiamando:

— Bruttomuso, un altro litro.

Quando il vino fu portato, i quattro ne bevettero un bicchiere ricolmo per uno; avendolo prima battuto scambievolmente con quelli degli altri.

— Alla nostra salute!...

— Evviva!

Dopo che il ragazzo ebbe finito di bere, posò il bicchiere e disse:

— Puah! Mamma Rosa ci avvelena!

— Fra qualche giorno berremo champagne, disse una voce sull'ingresso.

Tutti si volsero e misero un grido di gioia.

— Spaccamontagne...

— Urrà!

riali e materiali alla preparazione della Università cattolica;

il XV Congresso Cattolico Italiano, mentre si augura che possa presto sorgere in Italia una Università cattolica, *fa voti*: I. — Che colla stampa e colle conferenze se ne renda popolare l'idea e si sproni la generosità dei cattolici ad attuarla;

II. — Che dotti cattolici inclinati all'insegnamento cerchino di conseguire la libera docenza;

III. — Che a titolo di preparazione si fondino nelle città, sedi di Università o d'Istituti superiori, dei corsi speciali siccome è stato con felice successo praticato in qualche luogo;

IV. — Raccomanda, nel valido interesse dell'istituzione della futura Università, la diffusione dell'Opera della Conservazione della Fede nelle Scuole d'Italia.

II.
Catalogo dei libri di testo
(relatore mons. Luigi De Giovanni)

Considerando:

a) che la vigente legislazione scolastica concede ai docenti la libertà nella scelta dei libri di testo;

b) che l'insegnamento deve essere armonico in tutte le sue parti, affinché la scuola riesca veramente educativa;

c) che tale necessaria armonia è troppo spesso rotta dall'uso di testi che contrastano, apertamente o velatamente, con l'insegnamento cattolico, sia che lo si consideri dal lato dottrinario e morale che da quello storico;

d) che a tale gravissimo danno può convenientemente ripararsi colla redazione di un catalogo di libri di testo, che pur rispondendo ai programmi governativi armonizzino colle nostre credenze religiose, e che potrebbero essere adoperati negli Istituti e nelle scuole cattoliche;

e) che la redazione di detto catalogo da una parte affermerà la competenza dei cattolici dei rami dell'insegnamento scolastico e nella didattica, e dall'altra parte darà modo di rilevare le eventuali lacune e sarà stimolo ai professori cattolici di provvedervi con la pubblicazione di buoni libri;

il XV Congresso Cattolico Italiano, *memore* dei voti emessi in proposito dai precedenti Congressi,

I. — *affida* alla Presidenza del III Gruppo la nomina di una Commissione di uomini competenti per dottrina e pratica nell'insegnamento, che abbia per incarico di compilare, e presentare al futuro Congresso un catalogo di libri di testo, che possano sicuramente adoperarsi negli Istituti e nelle scuole cattoliche;

II. — *fa voti* intanto che le Commissioni, formate a norma dei precedenti deliberati, o da formarsi, dai Comitati dell'Opera, assumano fra gli altri l'ufficio:

a) di raccogliere e di esaminare i vari libri di testo adottati nelle scuole.

b) di mettere in sull'avviso coi mezzi più efficaci possibili i genitori ed i giovani intorno agli errori che si trovassero in questi libri;

c) di suggerire loro libri scolastici che, o possano sostituire i predetti, o riescano loro di salutare antidoto;

III. — *propone* che gli insegnanti in generale, ed i Direttori specialmente di scuole private cristiane, per il decorso del prossimo anno scolastico 1897-98 si valgano dei cataloghi di libri di testo già stati compilati dai cattolici, ad esempio di quelli dei benemeriti Salesiani e della *Civiltà Cattolica*.

(Continua.)

APERÀL

Gustosissimo liquore da tavola.
Stimola l'appetito, facilita la digestione.
È antinervoso potente.

ITALIA

Firenze, 27. — Un cuoco ucciso da un venditore ambulante. — In Borgo Santi Apostoli accadeva un gravissimo fatto di sangue. Nella trattoria situata al n. 2 in quella via, entrò verso le 21 il venditore ambulante Guglielmo Cioni, di 24 anni, il quale era assai alterato dal vino. Cercò insistente di vendere delle *Vedute di Firenze* ad un signore forestiere che ivi si trovava a mangiare, e per il suo contegno scorretto fu rimproverato dal proprietario della trattoria signor Giuseppe Ferradini e dal cuoco Giuseppe Zini, di 31 anni.

Fra costui e il Cioni nacque un vivace diverbio, seguito da una colluttazione. Il Cioni, fuori di sé, con un coltello a serramanico, vibrò un colpo alla tempia sinistra dello Zini, colpo sì terribile che lo uccise quasi istantaneamente.

Il Cioni fu subito arrestato e tradotto alle Murate. Si recarono sul luogo il giudice istruttore avv. Rubino e l'ispettore Belladonna. Interrogato, il Cioni ammise di avere ucciso lo Zini, ma sostenne di essere stato ingiuriato e percosso.

Il fatto diede luogo ad estesa pubblicità e produsse penosissima impressione.

Napoli — Un Comune modello. — I giornali di Napoli si occupano di un Comune del regno d'Italia, il quale si trova nelle seguenti condizioni:

1.º Il comune è da 27 anni amministrato dai membri di una sola famiglia.

2.º In 27 anni non si è fatta mai una verifica Cassa comunale.

3.º Mandati di pagamento per spese obbligatorie si vendono in piazza per meno della metà del loro valore.

4.º Alla richiesta legale di pagamento il cassiere comunale risponde all'uscire: «Non pago perchè non ho denari».

5.º I dazi che fruttavano 150000 lire annue ora rendono meno di 70: e l'amministrazione rifiuta l'offerta di 110000 lire annue, fatta da un signore del luogo.

6.º Da un anno il Comune è senza bilancio.

7.º Dall'aprile del 97 non si riunisce il Consiglio comunale per mancanza di consiglieri.

8.º Da quattro mesi sono dimissionari tutti 4 gli assessori ordinari, per cui non si riunisce più neppure la Giunta.

9.º Le scuole sono abbandonate. Benchè il comune in questione abbia dai 15 ai 20 mila abitanti, un solo ragazzo si è presentato all'esame di licenza elementare.

10.º A spese del municipio si mantiene l'illuminazione di un circolo privato.

11.º Esiste un debito cambiario, non autorizzato, colla Banca locale, debito del quale, non si pagano neppure gli interessi.

12.º Dieci anni or sono Comune aveva circa 300,000 lire di debito; ora ha un debito che sale ad un milione e mezzo!

Vi pare che basti?

Il Comune modello sarebbe Gragnano. Ma rob c'è dunque un prefetto nella provincia di Napoli?

Pinerolo — Soldati bloccati dalla neve. — La pioggia insistente di questi giorni in pianura era tanta neve in montagna, tanto che sulle montagne, tanto che sulle montagne circostanti a Finestrelle questa salì all'altezza di due metri.

Al Gran Serin ed al Colle della Finestra, dove ancora vi sono due compagnie di soldati che danno opera a lavori di costruzione dei baracamenti, rimasero completamente bloccati. L'altro ieri il comando di Finestrelle telefonava l'ordine di discendere. Ma purtroppo in alto si era scatenata una tremenda bufera, tanto che era pazzia l'avventurarsi in viaggio.

L'indomani mattina una ventina di soldati di fanteria, carabinieri ed una guida, certo Tourdan, impressero la difficile discesa in mezzo a mille pericoli e calcando la neve alta oltre due metri. E pareva che dovessero toccare Finestrelle, quando arrivati fra il Gran Serin e l'Assietta, una enorme valanga proveniente dal Gran Serin, divise nettamente in due il coraggioso drappello, travolgendolo 4 soldati. Il Tourdan e due soldati valorosamente si diedero all'opera di salvaggio dei compagni. Però zaini facili e munizioni tutto fu perduto.

Incerti fra il proseguire e il restare, i soldati vedevano prossima la loro fine, quando dalla vicina località del Charecyne intesero le grida del drappello di soccorso mandato da Finestrelle, che unitosi, li salvò da certa morte. A liberare il distaccamento venne mandato un numeroso rinforzo.

Palermo, 27. — Una scenata alle Assisi. — Ieri alla nostra Corte d'Assise avvenne una scena emozionante tra due imputati nel processo per il sequestro del canonico Compagno. Uno che si proclamava innocente assalì l'altro accusandolo di essere l'autore della sua rovina. Ci fu una violenta colluttazione e l'assaltatore venne ferito alla faccia.

Il dibattimento fu sospeso.

ESTERO

Inghilterra — Fra padroni ed operai. — Ecco le basi sulle quali, per disposizione del Ministro del Commercio in Inghilterra, l'Ufficio del Lavoro (Board of Trade) propone una conciliazione fra padroni ed operai nelle industrie metallurgiche.

I padroni sconferarono l'intenzione loro attribuita di riconoscere il legittimo funzionamento delle Trades-Unions, e queste dal loro canto riconosceranno di non aver diritto di interferire nell'amministrazione interna delle officine.

Le Trades-Unions ritireranno la loro proposta delle otto ore, fatta senza prima consultare i padroni e tentare un accordo.

Una conferenza per la soluzione della questione sarà convocata dalle due parti, con elezione di arbitri con pieni poteri.

L'intervento del Governo è importantissimo, perchè è il primo caso di una azione governativa in una questione fra padroni ed operai. Essa è basata infatti su una legge votata l'anno scorso.

Nella trapea ancora delle decisioni prese sia dalla Federazione dei padroni che da quella degli operai in seguito alle proposte di arbitraggio del Board of Trade.

Il Barnes, segretario della federazione operaia, ha dichiarato che il Consiglio delle Trades Unions considera i termini della proposta alquanto gravi. E' però probabilissimo che essi per ora vengano accettati.

Maggiore è stato il malcontento dei padroni, che seguitando la lotta senza intervento governativo, si credevano sicuri della vittoria. Anch'essi dovranno cedere alla pressione dell'opinione pubblica ed accettare l'arbitrato.

I deputati socialisti francesi intanto hanno rivolto un appello ai proletari tutti per indurli a soccorrere gli operai meccanici inglesi scioperanti.

Russia — In una chiesa russa. — Pietroburgo 27. — Nel villaggio di Khmelew nel distretto di Kozlov durante i vesperi essendo la chiesa gremita, si udirono grida «si faucc...». Nacque del panico. Nello scompiglio vi furono 54 morti e 80 feriti.

Dalla Provincia

Buttrio

26 ottobre 1897.

Per mettere le cose a posto. — Le mando questa corrispondenza che riguarda fatti che non sono, è vero, di palpitante attualità, mi pare però che non sia inopportuno di inserirla nelle colonne del benemerito *Cittadino* per ismentire le maligne dicerie che ora si fanno nella diocesi a carico dei sacerdoti e dei parrochiani di Buttrio, rela-

tivamente al contegno da essi usato coll'Arcivescovo nell'occasione della Visita Pastorale avvenuta qui il 9, 10 ed 11 dello spirante mese.

Il parroco ed i sacerdoti di Buttrio si sono adoperati con tutto lo zelo per rendere solenne la detta Visita Pastorale. Il parroco ha fatto fornire gli altari della chiesa parrocchiale con candelieri, vasi da palme, tabelle e reliquiari tutti argentati di nuovo e dorati. Ha fatto applicare ai finestroni belle tendine, ed ha fatto, a proprie spese, eseguire altri lavori di decorazione, in modo che la chiesa di Buttrio nell'occasione della Visita era bella, pulita e adornata come una ricca sposa nel giorno delle nozze.

Il parroco nella domenica precedente raccomandò caldamente ai suoi fedeli di onorare nel miglior modo che potevano l'Arcivescovo. Perciò propose che si preparassero fuochi artificiali e che si facesse venire la banda cattolica musicale di Nogaredo di Prato. I Buttriesi corrisposero volentieri alle esortazioni del parroco; eressero molti archi trionfali, e da spontanee offerte in denaro, si raccolsero, in un giorno L. 233.70 per sostenere le spese dei fuochi artificiali e della banda.

Invitato dal parroco, il prof. Miconi fece un triduo di predicazione per disporre i parrochiani a ricevere con frutto spirituale la sacra Visita.

Ordinati in tale modo gli apparecchi si sperava che tutto avesse avuto di riuscir bene; ma successe un involontario ed impreveduto incidente che turbò alquanto l'allegria santa delle feste.

Il parroco aveva dato l'incarico ad una persona di Civile di riferire all'Arcivescovo che si desiderava, che arrivasse a Buttrio nel sabato (9 ott.) alle ore 17, se avesse potuto con tutta la sua comodità. Il parroco non seppe se S. Ecc. aveva accettato di trovarsi qui nella detta ora.

Tuttavia fece suonare le campane perchè il popolo si radunasse ed egli con altri sacerdoti stava ad aspettare l'Arcivescovo. Vedendo che S. Eccellenza non veniva, un Monsignore che trovavasi a Buttrio disse al parroco queste precise parole: «Non avendo l'Arcivescovo fissata l'ora del suo arrivo, io ritengo per certo che non giungerà qui prima dell'Ave Maria, perchè oggi ha fatto la visita a Prepetto, là si è fermato a pranzo, dopo il pranzo egli va per due o tre ore a riposare, indi si fermerà un poco coi preti e col popolo per congedarsi e dopo si metterà in viaggio. La strada però da Prepetto a Buttrio è lunga, perciò arriverà qui sul far della notte.» Ritenute giuste le osservazioni del Monsignore, i preti si ritirarono in canonica. Alle 5,20 pm. il parroco ed il cooperatore uscirono per vedere se la popolazione si univa; ma con loro sorpresa videro invece che arrivava la carrozza dell'Arcivescovo tirata da due cavalli che correvano a gran trotto.

Appena giunto l'Arcivescovo in coro, il parroco ed il cooperatore entrarono in chiesa. Dopo di aver fatta una breve orazione davanti l'altare maggiore, S. Eccellenza uscì, ed accompagnato dai preti andò in canonica. Il parroco si avvicinò all'Arcivescovo per esporgli la causa per cui successe quello spiacevole incidente. Sua Ecc. Mons. Arcivescovo non volle che neppure se ne parlasse.

Poco tempo dopo si presentarono all'Arcivescovo il Sindaco Co. D. Gio. Batta di Varmo e gli Assessori municipali per dargli il ben venuto a nome della popolazione, di cui essi sono rappresentanti.

Nel mattino della domenica alle ore 8 erano, nel cortile della canonica ad aspettare che l'Arcivescovo discendesse dalle camere per accompagnarlo solennemente in chiesa, i Sacerdoti in cotta, i confratelli del SS.mo col baldacchino, con gli stendardi, croci e gonfaloni, le *Figlie di Maria* portanti sul petto la loro medaglia; i Fabbri-cieri, i cantori ed i bandisti. Fuori della canonica, sulla strada e sulla piazza era un numero sterminato di persone che s'inginocchiava al passaggio dell'Arcivescovo. Sulla porta della chiesa si fecero le cerimonie prescritte dal *Pontificale romano*. Intanto i bravi cantori di Buttrio eseguirono il *Sacerdos et Pontifex* musicato, per la circostanza, da quel distinto organista ed appassionato cultore della musica sacra, che è Don Ubaldo Placereani. In seguito S. Eccellenza celebrò la Messa, cantandosi in orchestra dei scelti motetti accompagnati dall'organo. Dopo il Vangelo si rivolse al popolo per recitare l'omelia. Esordì dicendo che nella sera precedente il suo cuore era stato assai amareggiato, perchè non vide in chiesa un'ombra di cristiano. Soggiunse però che allora si consolava vedendo tanta gente venuta ad ascoltarlo ecc. ecc. Il Clero e i parrochiani Buttrio rimasero certamente mortificati, tuttavia li confortava il pensiero di aver fatto tutto il possibile per onorare il Capo della Arcidiocesi, essendo stato involontario l'incidente della sera del sabato. Arrogi che la Visita solenne non doveva incominciare la sera del sabato ma bensì la mattina della domenica, e questa fu eseguita con tutte le formalità prescritte dal Pontificale romano. Riuscirono amare anche le accennate parole perchè, pronunciate dinanzi a molti forestieri, si prevedeva che questi le avrebbero riportate nei loro paesi

esagerandole e commentandole a loro modo, come di fatto è avvenuto. Quello che è certo è che i Buttriesi fecero di tutto, come era loro dovere, per festeggiare l'alto Personaggio che era venuto a visitarli.

In canonica il servizio fu innappuntabile. Al pranzo intervennero il Sindaco e la Giunta Municipale, parecchi sacerdoti e parrochi. Sul finire del pranzo si presentò ad ossequiare l'Arcivescovo il Comm. Paolo Billia e poi il Co. Berretta.

Alle 3 pm. la chiesa era zeppa di gente; si cantarono i vesperi in musica liturgica; l'Arcivescovo però ed il suo seguito non si recarono alla funzione. Dopo i vesperi, nella chiesetta di S. Stefano, che è vicino alla canonica Sua Eccellenza tenne un breve discorso alle *Figlie di Maria*, e poi, accompagnato dai sacerdoti, dalla banda musicale e da tutta la popolazione andò a Vicinale per fare una visita alle signore Zitelle che colà si trovarono a villeggiare. Le giovani educande cantarono in onore dell'Arcivescovo parecchi cori.

Lungo la strada percorsa dall'Arcivescovo le finestre delle case erano fornite di drappi. La sera si fece una generale illuminazione. Si lanciarono in aria molti razzi. Il campanile poi tutto ornato di globi, alla veneziana, ed illuminato con fuochi bengalici con candeloni romane e girandole presentava uno spettacolo fantastico. I bandisti intanto suonavano in piazza dei scelti pezzi d'opera, ricevendo meritate applausi da una moltitudine di persone, d'ogni ceto, che stava ad ascoltarli. S'ebbe il dispiacere che l'Arcivescovo ed il suo seguito non assistessero all'illuminazione.

Nel lunedì (11 ott.) il popolo concorse numeroso ad assistere alla Messa dell'Arcivescovo. Sull'orchestra si eseguirono assai bene dai cantori parecchi motetti e Don Ubaldo suonò l'organo con grande maestria. Dopo la Messa, fatta la visita degli altari, Sua Eccellenza esaminò i fanciulli e le fanciulle nella dottrina cristiana. Li trovò tutti ben istruiti.

Alle 4 pm. altri signori del paese vennero a baciare l'anello all'Arcivescovo; indi partì da Buttrio. Molti parrochiani montati su oltre cinquanta veicoli, quanti cioè ne sono in paese, accompagnarono Sua Eccellenza sino a Camino. Smontato dalla carrozza l'Arcivescovo diede la benedizione al clero ed al popolo e proseguì il suo viaggio verso Rosazzo.

Ho voluto dare questa minuziosa relazione non per vantare quanto hanno fatto il clero ed il popolo di Buttrio nell'occasione della Visita Pastorale, ma per smentire le false notizie propalate nella Diocesi in questi giorni per far credere che qui si è mancato al dovere di onorare l'Arcivescovo mentre invece i preti ed i parrochiani hanno dimostrato coi fatti che non sono stati secondi a nessuno nel festeggiare e nel prestare quegli atti d'ossequio che sono ben dovuti al venerato Pastore, nella circostanza che si recò a visitare le parrocchie della sua Arcidiocesi.

Un parrochiano.

Rualis

27 ottobre 1897.

La Compagnia della buona morte. — Il Vicario Curato di Rualis presso Civile, durante il corr. anno ottenne di erigere nella sua Chiesa la Compagnia della buona morte. Egli desidera che molte persone e specialmente i suoi parrochiani diano il loro nome a questa associazione, che ha per scopo di procurare, sul passo estremo, la salvezza delle anime. Gli associati godono dei seguenti vantaggi:

I. Ogni mese si celebra una messa per i moribondi.

II. Il direttore della Compagnia, avutone l'avviso, procura la celebrazione d'una S. messa per la persona agonizzante.

III. Entro una settimana dall'avviso di morte d'un aggregato, viene celebrata una messa a suo suffragio, e ogni ascritto procura fare una S. Comunione, ascoltare una messa e recitare una parte di Rosario, per il defunto.

IV. Ogni anno per i confratelli defunti si fanno due chiacchiere.

Chi si associa esborsa 50 centesimi nell'atto della sua iscrizione, indi 5 centesimi ogni mese. Mediante il ricavato si provvede alle spese di cera, olio, celebrazione di messe.

Castelnuovo

26 ottobre

Giovanni Tositti d'anni 14, giocando, a quanto dicono, con alcuni costanei presso il fienile di proprietà del sacerdote Pietro Tositti in Colle Monaco, località della frazione Callante nel comune di Castelnuovo, appiccò inavvedutamente il fuoco. Tutto l'edificio ne andò distrutto non che un settanta quintali di fieno e parecchi attrezzi rurali che v'erano dentro. Il danno ammonta a L. 1,500.

Pordenone

Rispettate l'Autorità. — Venne denunciato tal Viotto Domenico fu Domenico perchè ingiuriò la guardia municipale Viotto Sante nell'esercizio delle sue funzioni.

Spilimbergo

Come sopra. — Venne denunciato Me-

negon Luigi per ingiurie alla guardia boschiva del luogo Majero Francesco.

Comeglians

Abigeato. — Ignoti rubarono un agnello del valore di L. 15 che stava pascolando, in danno di Della Pietra G. B.

Cordenons

Ancora ladri. — Ignoti dalla casa di Raffaele Maria involarono formaggio e salami per L. 28.

Resia

26 ottobre 1897

Altro incendio — distrusse a Resia un fienile di proprietà di Antonio Siega. Il danno è di circa 1200 lire.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 29 ottobre — s. Massimiliano.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 29 — Cormons.

Bollettino meteorolog. del 28 ottobre

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 5.3 Stato atm. bello
Min. Ap. notte 2.3 Vento NE
Barometro 763 Press. stazionario
JERI: bello

Temperatura: Mass. 17.— Media 9.85
Min. 5.6 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.42 (Leva 10.9
SOLA Passa al merid. 11.50 43 LUNA Tram. 18.25
Tramonta 17.1 (Età gior. 3.

Il cav. Cocchi

già procuratore del Re presso il nostro tribunale, per motivi di famiglia è andato in aspettativa, senza stipendio per sei mesi e non per tre come era stato annunciato.

Forno cooperativo

Questo forno sorto per iniziativa di alcuni operai scioperanti nello scorso settembre coll' appoggio di azioni sottoscritte da cittadini, ha quest'oggi aperto due recapiti per la vendita al minuto uno in via Cavour e uno in via Aquileia.

Il pane viene venduto a cent. 42 e 45 al chilogramma, e le *bine* vengono vendute in ragione del loro peso.

Piccolo incendio

Alle ore 18 circa di ieri si sviluppava un piccolo incendio nel camino della casa in Via Belloni N. 6 di proprietà dei fratelli Tellini e tenuta in affitto dall'arrotino Varnabò Giovanni. Stava questo arrotino facendo la polenta quando s' accorse del fuoco causato dalla fuliggine. Ben presto coll' opera sua e di altri accorsi venne in meno che si dica spento senza recar danno alcuno.

Il nuovo orario ferroviario

Lo diamo in 3ª pagina coll'aggiunta di quello del nuovo tronco S. Giorgio-Cervignano.

Il pane a 25 cent. al chilogramma

Le sostanze nutritive non sono uniformemente distribuite nel grano, giacchè l'amido è situato nella parte più interna del granello, mentre le sostanze albuminoidi ed i sali trovansi specialmente negli strati esterni; ora siccome colla macinazione non si riesce a staccare l'involucro, così asportando la crusca, si sottrae alla farina una parte notevole delle materie più atte alla nutrizione. Quindi, com'è noto a tutti, il pane bianco è meno nutritivo del pane bigio; d'altra parte quest'ultimo contenendo una porzione di crusca, è meno digeribile, e per conseguenza il beneficio di essere più ricco in materia nutriente rimane perduto, colla minore digeribilità.

Ciò premesso, è ben lecito l'immaginarsi quale studio si sia posto da lungo tempo per ottenere un pane facilmente digeribile, presentando il massimo effetto nutritivo che si può ricavare dal grano. La questione, che sta essenzialmente nella macinazione del grano, venne risolta nel passato anno dai signori A. Desgoffe ed O. Avedyk, i quali con un procedimento nuovo trasformano direttamente il grano in pasta e quindi in pane senza ricorrere alla macinazione. Essi puliscono e lavano il grano come si fa generalmente nei molini ad alta macinazione, quindi, dopo di averlo lasciato immollato per sei od otto ore nell'acqua tiepida, lo riducono in pasta mediante un apparecchio da loro ideato e denominato *panificatore antispire*. Questo si compone semplicemente di un cilindro di bronzo cavo, la cui superficie interna è provvista di spire uguali serrate, come una madre vite a vermetri triangolare; dentro a questo cilindro ruota un corpo di bronzo leggermente conico, munito di filettature simili ad una vite a più passi triangolari, delle quali una è alternativamente più sporgente delle altre due, in guisa da formare una vite a triplice verme e che può rappresentarsi così AAA.

Notisi poi che mentre la filettatura del cilindro fisso è destrorsa, quella del cono è sinistrorsa, e l'inclinazione delle spire è di circa 17 gradi, conditio sine qua non, per il buon funzionamento dell'apparecchio. Il grano già lavato ed inibito d'acqua, come dicemmo, cade per una tramoggia sul cono

(dalla parte più grossa) e pel moto impresso a questo viene trascinato verso l'estremità opposta: durante il cammino le spire compiono l'ufficio di spappolatori, per modo che ciò che esce da uno strettissimo spazio anulare sulla faccia terminale del congegno è pasta. Questa, addizionata poi di sale e lievito, si sottopone alla solita impastatura, si lascia lievitare e finalmente si porta al forno per la cottura.

Il pane così ottenuto si presenta di colore bigio chiaro, e, senza l'aspetto spiacevole del pane fatto con farina mista a crusca, e possedendo il massimo potere nutritivo che si può ottenere dal grano, è facilmente digeribile, come venne recentemente provato dalle migliori celebrità mediche straniere.

Così si ottiene un pane migliore di ogni altro, e, quello che più monta in questo momento in cui migliaia di voci si alzano contro il rincaro, un pane a miglior mercato. Ed in verità se 100 chilogrammi di grano danno 135 chilogrammi di pane, coll'intervento della macinazione, ne danno 157 chilogrammi col sistema *antispire*. Ed un secondo vantaggio economico lo si ha pensando che le spire di macinazione vengono quasi completamente eliminate, poichè col nuovo metodo si deve solo tener conto della spesa minima della pulitura e lavaggio del grano, e di quella per la forza richiesta del *panificatore antispire*.

Su queste basi a Bruxelles si è formata una *Compagnie générale de panification*, che possiede uno stabilimento in cui si lavorano 90 quintali di grano al giorno e si vende pane ottimo a 20 centesimi il chilogramma. Questa Società ebbe subito un successo così grande, che in Inghilterra si costituì una Società simile con parecchi milioni di capitale, ed in Germania l'*Offizieller Verein* (l'Unione Militare) sta impiantando in varie città tedesche Opifici di panificazione col sistema Desgoffe e Avedyk. La Compagnia di Bruxelles, proprietaria dell'attestato di privatità del panificatore antispire, ha inviato a Roma un suo amministratore il quale lavora (senza chieder quattrini a nessuno) per l'impianto di un panificio che fra un mese sarà in grado di vendere il pane a 25 centesimi il chilo, cioè alquanto più che non nel Belgio ove non vi è dazio sui cereali. Ci è noto che a Milano si sta pure trattando per un simile impianto, e ci auguriamo che Udine sia la terza della serie delle città italiane che vorranno adottare una lavorazione che ridonda a beneficio non solo del povero, ma anche del ricco, poichè il pane è il primo alimento dell'uomo, chè il suo valore nutritivo assoluto, a quanto riconoscono tutti gli igienisti, è più del doppio di quello della carne.

Programma

pei pezzi che la banda cittadina eseguirà oggi 28 ottobre dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno » Beretta
2. Valzer « I miei amori » Fahrbach
3. Sinfonia « Era Diavolo » Auber
4. Fantasia « Edgar » Puccini
5. Duetto Finale ultimo « Aida » Verdi
6. Galop « Biciuletta » Burgmeier

Pensiero morale

« La legge di Dio è una come uno è Iddio ».

GIUSEPPE MAZZINI.

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

| | |
|------------------|---------------------------------|
| Granaglie | |
| Granoturco | all'ettolitro da L. 9.— a 10,50 |
| Framento | > 22,50 —,— |

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

UFFICIO DEI FEDERLI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20. Vendesi alla Libreria del Patronato.

Ultime copie

Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria del Bianchini, L. 1.25.

La Chiesa e lo Stato. Il socialismo la questione operaia. — Conferenze popolari del Avolio Cent. 60.

La Religione nell'esercito del Avolio Cent. 10.

Si vendono alla Libreria del Patronato via della Posta, 16, Udine.

Le **LAGRIME DI CHINA** del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia *Biasoli*.

Orario Ferroviario

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE |
| M. 1.52 | D. 6.55 | D. 4.45 | M. 7.40 |
| O. 4.45 | O. 8.50 | O. 5.12 | O. 10.— |
| M. 6.05 | M. 9.19 | O. 10.50 | M. 15.24 |
| D. 11.25 | D. 14.15 | D. 14.10 | D. 16.55 |
| O. 13.20 | O. 18.20 | M. 17.25 | O. 21.40 |
| O. 17.30 | O. 22.27 | M. 18.30 | O. 23.40 |
| D. 20.18 | D. 23.— | O. 22.20 | M. 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE A PONTREBA | DA PONTREBA A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| O. 5.55 | O. 6.30 |
| D. 7.55 | D. 9.29 |
| O. 10.35 | O. 14.39 |
| D. 17.05 | O. 16.55 |
| O. 17.35 | D. 18.37 |

| DA CASARSA A PORTOGR. | DA PORTOGR. A CASARSA |
|-----------------------|-----------------------|
| O. 5.45 | O. 8.01 |
| O. 9.05 | O. 13.05 |
| O. 18.50 | O. 21.27 |

| DA CASARSA A SPILIMB. | DA SPILIMB. A CASARSA |
|-----------------------|-----------------------|
| O. 9.10 | O. 7.55 |
| M. 14.35 | M. 13.15 |
| O. 18.40 | O. 17.30 |

| DA S. GIORGIO A TRIESTE | DA TRIESTE A S. GIORGIO |
|-------------------------|-------------------------|
| O. 6.10 | O. 5.50 |
| O. 8.55 | O. 9.— |
| O. 14.20 | O. 12.50 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 3.15 | O. 8.25 |
| O. 8.01 | O. 9.— |
| M. 15.42 | O. 16.40 |
| O. 17.25 | M. 20.45 |

| DA UDINE A PORTOGR. | DA PORTOGR. A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| O. 7.45 | M. 8.05 |
| M. 13.05 | O. 13.12 |
| O. 17.14 | M. 17.— |

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE A CIVIDALE | DA CIVIDALE A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| M. 6.07 | O. 7.05 |
| M. 9.50 | M. 10.31 |
| M. 11.20 | M. 12.15 |
| O. 15.44 | O. 16.40 |
| M. 20.10 | O. 20.54 |

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |

ULTIME NOTIZIE

Una legge per le bonifiche

Roma 27. — Si dice che all'apertura del Parlamento il ministro Prinetti presenterà un disegno di legge per la completa esecuzione di tutte le bonifiche nelle varie Regioni d'Italia. La previsione delle spese sarebbe calcolata in circa 250 milioni.

Per l'apertura del parlamento

Roma 27. — L'on. Zanardelli è atteso a Roma per i primi di novembre. Solo allora si fisserà definitivamente la data della convocazione della Camera.

Una circolare di Gianturco

Roma 27. — L'*Opinione* pubblica una circolare del ministro di Grazia e giustizia indirizzata alle autorità giudiziarie concernente i ricorsi in grazia e l'esecuzione delle sentenze.

Miglioramenti nel servizio ferroviario

Roma 27. — Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando il modo di rendere più celeri i treni diretti Roma-Milano e Roma-Torino e viceversa.

Voci smentite

Gorizia 28. — Un telegramma della Nunciatura all'*Eco del Littorale* dichiara insussistenti le voci della nomina avvenuta di mons. Flapp ad arcivescovo di Gorizia.

I principi ereditari a Napoli

Napoli 27. — I principi di Napoli sono giunti alle ore 18.45 ossequiati alla stazione da Codronchi, da Afan de Riviera, da De Bernardis, dalle autorità e dalle dame.

Per i detenuti candioti

La Canea 27. — Il governatore ha ricevuto da Costantinopoli nuovi ordini che comunicò agli ammiragli per fare trasportare a Rodi gli imputati attualmente detenuti qui, in attesa di giudizio.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 settembre a L. 105.43.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

| Qualità del Petrolio | Marca | Prezzo per Cassetta | Peso netto per cassetta. |
|----------------------|------------------------------|--------------------------|--------------------------------|
| Americano idem | Beya-loil Solendorf Adriatic | L. 21,30 > 22,55 > 21,15 | Chilo 29,200 > 23,800 > 29,200 |

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 28 ottobre

| | |
|-------------------------------------|---------------|
| Rendita — Ital. 5 0/0 contanti | L. 98.— |
| » fine mese | > 98.10 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 | > 98.— |
| Rendita austriaca | F. 102.20 |
| Obbligazioni — Ferrovie Meridionali | L. 325.— |
| » Italiane 3 0/0 | > 306.— |
| Fondaria d'Italia | 4 0/0 > 498.— |
| » » 4 1/2 | > 514.— |
| » Banco Napoli | 5 0/0 > 485.— |
| » Udine-Ponteb. | > 480.— |
| Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 | > 512.— |
| Ationi Banca d'Italia | > 89.— |
| » di Udine | > 125.— |
| » Popolare Friulana | > 130.— |
| » Cooperativa Udinese | > 80.— |
| » » Cattolica di Udine | > 22.— |
| Cotonificio Udinese | > 1330.— |
| » Veneto | > 255.— |
| Società Tramvia di Udine | > 65.— |
| Ferrovie Meridionali | > 714.— |
| » Mediterraneo | > 521.— |
| Cambi valute Francia chèque | L. 15.40 |
| » Germania | > 130.3 |
| » Londra | > 26.50 |
| » Banconot Aust. e | > 221.40 |
| » Corone | > 110.— |
| » Napoleoni | > 21.06 |
| Ultimi dispacci: Chinsura a Parigi | L. 93.40 |
| Tendenza: migliore | |

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Unico e grande assortito deposito

CORONE MORTUARIE

presso la ditta

GIUSEPPE HOCHE

La quale trattando l'articolo speciale in corone mortuarie, e croci in ghisa verniciate e dorate, può offrire il più grandioso e svariato assortimento nei suddetti articoli a prezzi da non temere concorrenza.

Tiene pure un ricco deposito di nastri con e senza frangia d'oro.

Le commissioni della Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, gauzpour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

AL NEGOZIO DI GIUSEPPE REA

CORONE MORTUARIE

di metallo con fiori porcellana

in

Grandioso assortimento

da L. 3 a L. 100 l'una

Presso il negozio chincaglierie di

GIUSEPPE REA

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilendosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi la visita particolare dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2*

Dott. Gambarotto

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

PREMIATO LABORATORIO IN MARMI

DOMENICO MONDINI

IN NIMIS

Il sottoscritto per la prossima occasione dei poveri morti, si pregia avvertire il pubblico che tiene un grande assortimento di lapidi e croci semplici ed a fantasia a prezzi da non temere veruna concorrenza. Si obbliga dell'applicazione sopraluogo.

Domenico Mondini.

MAYPOLE SOAP

(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipri - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scrofolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per l'arredamento di Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO



Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende in UDINE presso MASON ENRICO chimicografo - PETEROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GENOVA presso LUIGI BILIANI farmacista - In PONTREBA da CATTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.- L' Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

MAYPOLE SOAP



MAYPOLE SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA E TINGE
NON STADICIA

Brevettato e Depositato

Unico deposito per Udine e Provincia F. Minisini Udine.

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti senza bisogno di bollire Poggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satini, piume ecc. - Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per sapo-netta che basta per 4 1/2 litri di tinte. Nero L. 1.00

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 - 1,500,000 vocaboli - L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissionari, ecc.
nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 - ROMA

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato

D'ASSICURAZIONE CONTRO I

DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE

Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31

Direttore Generale: Alessandro Palermi

Situazione al 31 Dicembre 1896:

| | |
|--|------------------|
| Capitale assicurato | L. 17.703.805.50 |
| Garanzie | > 295.144.85 |
| Premi in portafoglio | > 261.969.85 |
| Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10 | |

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosissime. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedero copia dello statuto sociale, Tariffa e l'Elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

UDINE - 1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione per rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

E' stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere luttissimo, manitudo, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35. Rivolgersi all'Ufficio annuzzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.